

A PALAZZO DUGNANI

## Arriva in città il Museo della Moda

MASSIMO DE ANGELIS → a pagina 34

Dal Ministero dei Beni Culturali 4 milioni

# A Palazzo Dugnani arriva il Museo della Moda

Sfilate, mostre e spazi per i giovani stilisti negli eleganti saloni. Il Cavalier Boselli: «Trionfo del Made in Italy»

MASSIMO DE ANGELIS

■ Era rimasta l'unica capitale internazionale del fashion a non possedere un luogo dove conservare il meglio dell'abbigliamento e dell'accessorio per testimoniare l'eccellenza del Made in Italy nel settore.

Ebbene, ora si può dire che l'anno prossimo Milano vedrà, finalmente, nascere il tanto atteso Museo della Moda in pieno centro storico, grazie al fondamentale supporto economico dello Stato. La conferma ufficiale è arrivata con l'ok al finanziamento da parte del Ministero dei Beni Culturali, pronto a stanziare quattro milioni di euro presi dall'apposito fondo Grandi Progetti, come annunciato dal sottosegretario Lucia Borgonzoni, che aveva preso a cura l'idea di aprire nel capoluogo lombardo una struttura degna della storia della città. Una grande soddisfazione per chi si è spesa tanto in un'operazione di cui si parla ormai da vari lustri. La prestigiosa location scelta è il seicentesco Palazzo Dugnani in via Manin che si affaccia sui giardini di Porta Venezia, proprietà del Comune, lì dove sono già presenti, tra le altre opere, celebri affreschi del Tiepolo e di Ferdinando Porta. Importante ricordare che per usufruire dei denari ministeriali, i lavori dovranno partire nel 2023. Dunque ci si potrà recare all'inter-

no dell'antica residenza per scoprire il saper fare delle maestranze della filiera, uno dei nostri fiori all'occhiello all'estero, un posto quindi che vuole diventare riferimento, a livello nazionale e non solo, per uno dei comparti più strategici del Belpaese.

Negli eleganti saloni si svolgeranno mostre, esposizioni, sfilate, con un occhio di riguardo verso i migliori giovani emergenti che avranno a disposizione un quartier generale dove confrontarsi e portare a compimento i propri sogni artistici. Abbiamo chiesto un parere al Cavalier [Mario Boselli](#), presidente onorario della Camera della Moda, che si è mostrato assai soddisfatto per il positivo evolversi della situazione. «Molto bene, una bella notizia - dichiara - Tante volte siamo andati vicino nel corso degli anni a raggiungere il traguardo dell'inaugurazione del Museo, ma stavolta dovremmo esserci davvero. I precedenti tentativi alla fine non risultavano coesi, invece oggi raggiungiamo l'intesa perché hanno partecipato i tre principali attori». A dimostrare che se tutti lavorano per un obiettivo la strada è in discesa.

«Certamente, in questo caso ha fatto la sua parte - continua Boselli - il Comune di Milano mettendo a disposizione una splendida dimora, si è mossa bene la Camera della Moda unita nell'appoggia-

re la valida iniziativa e, inutile dirlo, un grazie va al Ministero della Cultura che ha conferito una cifra rilevante, quattro milioni di euro indispensabili per il restyling e per l'inizio dell'operatività». Qualche altro ringraziamento? «Un riconoscimento è giusto farlo al sottosegretario Lucia Borgonzoni - dice il presidente - che con volontà e tenacia ci ha creduto fin da subito, operando al meglio per la riuscita dell'operazione. Bisogna, infine, sottolineare come lo spazio museale partirà dal passato, mostrando al pubblico le eccellenze italiane tra modelli di alta sartoria, capi iconici e abiti teatrali, per poi giungere al presente attraverso la programmazione di eventi, convegni e défilé. E si termina con un necessario sguardo al futuro, offrendo ai designer talentuosi una sede dove operare, spingendoli a scommettere (in modo vincente) sulle loro prospettive e (speriamo) carriere di successo». Un percorso temporale di assoluto valore, forse unico nel panorama tricolore...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

